

Sotto accusa l'intransigenza dei vigili con le doppie file. «I clienti hanno paura di beccarsi una multa»

Insegne spente su via Alimena

La singolare protesta dei commercianti contro le corsie preferenziali

di EUGENIA CATALDI

LUCI spente, una strada buia dichiarata solo dai fari delle auto, commercianti sulla soglia delle proprie attività con le braccia incrociate e gli occhi pieni di amarezza: succedeva ieri su viale degli Alimena dove oltre quaranta commercianti della zona hanno attuato questa forma di protesta, contro i recenti provvedimenti dell'amministrazione comunale quali la corsia preferenziale per la circolare veloce. Provvedimenti che, secondo i commercianti, stanno fortemente penalizzando il commercio in un periodo tra l'altro di forte crisi generale.

È per "accendere i riflettori" sulla problematica, hanno "spento" le luci delle proprie attività: dalla macelleria al negozio di informatica, dai bar alla pizzeria, dai negozi di telefonia a quelli di abbigliamento e di giocattoli, tutti hanno aderito alla protesta. «Per

adesso spegniamo le luci - afferma il titolare di un negozio di informatica - poi abbasseremo le saracinesche e semmai in seguito bloccheremo il traffico per ottenere attenzione e provvedimenti urgenti dal sindaco. Ed a questo punto - ha aggiunto un altro commerciante - se continuerà questa situazione insostenibile, allora consegneremo le nostre licenze al sindaco e chiuderemo definitivamente le nostre attività. E tante famiglie saranno senza lavoro e senza stipendio».

Pian piano i commercianti si avvicinano, fanno un gruppo e paleoano insieme le proprie preoccupazioni, mentre i vigili si aggirano perplessi con la difficoltà di scrivere le multe visto il buio: «E oramai una questione di sopravvivenza - sostiene la proprietaria di una pizzeria - ed oramai abbiamo registrato un calo vistoso delle vendite. Un cliente non può rischiare 39 euro di

multa per acquistare una pizzezza di un euro! Ed oramai non riusciamo più a sobbarcarci le normali spese ordinarie. Continuando così, chiuderemo. Ci sposteremo tutti verso Rende».

Ed un altro aggiunge: «Registriamo uno spaventoso calo di scontrini, con zero come fatturato, con negozi vuoti, e questo da quanto è entrato in vigore questo dispositivo. I clienti non entrano più nei nostri negozi perché non sanno dove posteggiare ed hanno il terrore delle multe». Lamentata all'unanimità l'impossibilità per i fornitori di caricare e scaricare la merce: «Non sanno come fare - afferma un commerciante - rispetto a merce pesante e voluminosa. Appena sostano per pochi secondi, ecco pronti i vigili con il taccuino delle multe. L'altro giorno hanno fatto anche spostare un carro funebre che aspettava una salma!». Una lamentela suffragata da un tecnico di passaggio nella zona:

«È assurdo, uno di noi rimane in auto e l'altro esce per eseguire le riparazioni». Eppure, secondo i commercianti, c'è invece tolleranza all'uscita delle scuole: «Auto in seconda e terza fila, e questo è concesso. Ma con noi commercianti, fornitori e clienti sono intransigenti». Una delle possibili soluzioni, secondo i commercianti, sarebbe quella di abolire le parking card per creare dei parcheggi temporanei, con tempi di sosta di massimo un'ora per permettere il carico e scarico merci e la sosta temporanea ai clienti. «In questo modo - secondo uno dei commercianti - il sindaco potrebbe attuare dei controlli attraverso l'impegno di due giovani volontari del traffico, e creare un indotto economico anche per le casse comunali. Ci sarebbero tante soluzioni, ma questa realtà così com'è oramai assurda ed insostenibile».

«Abolire le parking card»

IN VIAGGIO SUL PULLMAN

Utenti in crescita del 30%

I primi dati dell'Amaco sulla circolare veloce indicano un aumento dei passeggeri

di MARIA F. FORTUNATO

C'È un guardia giurata che ha appena finito il turno in banca. Un impiegato, un gruppo di liceali, un cittadino straniero, due ragazzi ad occhio e croce universitari, una mamma, una signora di mezza età. L'impressione - visiva - è che i

passeggeri della circolare verde (Cosenza - Rende) non possano essere rinchiusi in una sola categoria: a bordo, soprattutto all'ora di punta, non sale solo chi (vedi anziani e minorenni) non guida più, non guida ancora o non ha mai guidato.

Le prime percentuali che filtrano dagli uffici dell'Amaco sembrano confermare il fatto che sulle circolari veloci non salgano solo gli habitués delle ex linee 21 e 19, ora rimodulate nelle corse veloci verde e blu. «Tra i biglietti a bordo e i primi dati degli abbonamenti emessi - dice il presidente dell'Amaco Francesco Cribari - abbiamo registrato un aumento dei passeggeri tra il 30 e il 40 per cento».

Perché anche se i percorsi non sono del tutto nuovi, quello che la circolare riesce a garantire è la certezza (o quasi) dei tempi di percorrenza.

Passata l'inaugurazione, abbiamo testato ieri di nuovo la circolare verde, quella che dal bar "Occhiuto e Bozzo"

arriva a Cosenza, lungo la via degli uffici, delle banche e dei negozi.

Partenza da Campagnano alle 11 e 55 (per un soffio perdiamo la corsa precedente, partita grosso modo 8 minuti prima), arrivo davanti a Palazzo dei Bruzi poco più di venti minuti dopo. Rispetto alla vecchia linea 21, la circolare si muove quasi interamente lungo le corsie preferenziali.

La variabile principale, che può incidere sui tempi di percorrenza, è data proprio dai passeggeri: più sono le fermate che il bus si trova a fare (e quelle dell'Amaco sono notoriamente tante e piuttosto vicine tra di loro) più c'è il "rischio" che qualche minuto si perda per strada. A quel punto le corse si accavallano e la frequenza di otto minuti può non essere rispettata. Un problema su cui l'Amaco interverrà dopo la fiera rimodulando le frequenze. Al ritorno ad ogni modo l'autobus arriva a corso Mazzini alle 13 e 34 dopo un'attesa di un quarto d'ora circa. Il viaggio, però, è piuttosto rapido anche perché la circolare verde non segue via Panbianco come faceva la 21: per arrivare a Campagnano bastano 15 minuti.

Risolverà il problema traffico? È presto per dirlo, anche perché certe abitudini sono dure da combattere. Per ora può provare a scalfire quella dei cosentini: poi bisognerà pensare al traffico che arriva da fuori città. «Lì - ammette Cribari - sarebbe utile ridisegnare l'intera rete dei trasporti dell'area urbana».



La circolare verde

L'opera in mostra per la fiera. E la mensa intanto si sposta

L'evoluzione dei popoli pennellate su tela

di FRANCESCA PIRRI

LA STORIA dei popoli in una pennellata. «Molte più di una», commenta sorridendo Tina Colao, creatrice di "Tukki", un percorso artistico esposto nei saloni delle Officine Babilonia, in occasione dell'undicesima edizione di FieraInmensa. La giovane artista crotonese ha ripercorso in un'opera di sei metri, costruita da sei tele da un metro ciascuno, le tappe più importanti dell'evoluzione delle popolazioni del mondo.

Suggerzioni e contaminazioni di colori, che si fondono, andando a descrivere la storia dell'uomo. Non solo immagini, quelle raffiguranti sul grande acrilico su tela, ma anche stralci di poesie, proverbi tradizionali e articoli di giornale. «Le parole e le immagini insieme, acquisiscono una grande forza, raccontano cose, e ne costruiscono delle altre. Il mio dipinto vuole essere un omaggio alla cultura e alle culture, esporlo qui, è solo un onore. Questo è il focolaio, dove le culture si incontrano, si innestano e dialogano, spiega la Colao. Perfettamente "in tinta", con "Tukki", l'allestimento dell'area. Tavolini, poltroncine, bandiere e disegni, tutto curato nei minimi dettagli per il grande debutto. «Mercoledì c'è stata la prima iniziativa, ma il servizio mensa, verrà garantito a partire



Tina Colao davanti al suo dipinto esposto alle Officine Babilonia

da questa sera, sino al 19», informa una volontaria indaffarata nella preparazione dei tavoli. L'odore dei sapori esotici pervade l'intero androne "condominiale" delle associazioni. «È aglio fuso a spezie, stanno cucinando le donne negalesi», commenta Eugenio, un altro volontario, mentre le lunghe tavolate, cominciano ad imbandirsi di leccornie. Polpette, formaggi, salumi, e altre prelibatezze della tradizione calabrese si misceleranno ai piatti tipici delle tradizioni dei popoli.

Diversa, quest'anno la location che ospiterà la mensa. «Per anni è stata organizzata nel capannone di Stella Cometa, quest'anno però a causa di un incidente subito dal tetto in eternit, riparato solo parzialmente, si è pensato di trasferirla nel capannone delle Officine», spiega l'organizzazione.

Servono linee guida...

segue da pag. 21

dell'Asp di Cosenza, di istituire nuovi Pronto Soccorsi in diverse zone del comprensorio ma, nello stesso tempo, si devono predisporre linee-guida più stringenti per tutti i medici di famiglia. I cattivi medici, oltre a danneggiare la salute dei pazienti, rovinano l'immagine dei tanti bravi medici che meritano solo rispetto e ringraziamenti. Quando una persona sta male ha bisogno di fidarsi ed io rivolgo quei medici che ti facevano stare meglio per il solo fatto di averli visitato.

Lidia Chiodo
Buongiorno Cosenza

Colti in flagrante in cantiere

Rubavano materiale edile: presi

RADIOMOBILE in azione. Le forze dell'ordine si fermano davanti ad un cantiere, sono insospettiti da un camion pieno di materiale edile. Chiedono all'uomo che è lì, all'esterno. Lui non sa dare spiegazioni. Si imbarazza. Le forze dell'ordine entrano nel cantiere e trovano altre due persone, che stanno smontando 70 metri di impalcatura. Sono ladri. Si ladri di cantieri edili. Si servivano del materiale per rivendolo, vengono presi in flagrante e arrestati.

Finiscono in manette, Giovanni Manzo, del 1976 e suo fratello, Antonio nato del 1979. I due erano dentro il cantiere, mentre Antonio Berlingieri (trentadue anni), proprietario del camion era all'esterno e faceva da palo. O meglio vigilava affinché nessuno arrivasse e intanto teneva acceso il motore del camion. Scattano le manette per furto.

Gli uomini della Radiomobile al comando del maresciallo Domenico Lio, riescono a portare a segno gli arresti e a restituire la merce del valore di decine di migliaia di euro al legittimo proprietario del cantiere che, se non fossero arrivati i carabinieri, si sarebbe trovata senza un'intera impalcatura, quelle essenziali per portare avanti il cantiere.

I tre hanno precedenti specifici per furto. Il fido delle forze dell'ordine è stato fondamentale per arrivare a fermare i tre che, indisturbati, e più che organizzati stavano portando a segno il furto.

and.iii.

Controlli nell'area della fiera

Arrestato uno spacciatore di hashish

CONTROLLI dei carabinieri durante la fiera.

Oltre ai commercianti sono pronti anche i militari che, da giorni, sorvegliano il territorio e avevano notato uno strano movimento di giovani nelle aree parcheggio. Una pattuglia dell'Arma, diretta dal maresciallo Saponangelo arriva sul posto e si appostano nei pressi della stazione, dove ecco che arriva Francesco Manli, con precedenti per droga. L'uomo di 37 anni, si avvicinava ad un'auto, parcheggiata nei pressi del mercato, un'auto da tempo non in uso da alcuno, abbandonata. Prende qualcosa. Ezac carabinieri lo beccano. L'uomo ha con se' sette dosi di sostanze stupefacenti, si tratta di hashish e due stecche già pronte per l'uso. In tutti si tratta di 25 grammi di droga.

I carabinieri a quel punto non solo lo arrestano, ma arrivano a casa dell'uomo e qui trovano bilancini e coltelli, tutto materiale che serviva appunto al confezionamento della droga. All'Arpa viene mandata la sostanza stupefacente per accertare appunto che si tratta di droga e si hanno in tempi brevi le conferme.

L'uomo con precedenti specifici nella stessa giornata viene processato per direttissima a otto mesi di reclusione e 200 euro di ammenda.

I controlli dei carabinieri insomma sono appena iniziati e continueranno, in maniera ancor più capillare proprio in questi giorni della fiera di San Giuseppe, quando gli avventori saranno tantissimi. Insomma i carabinieri assicurano un evento sicuro. Tant'è che oltre allo spazio di droga, sono tenuti sotto controllo anche i parcheggi abusivi, quelli insomma non autorizzati, dove si avvicina qualcuno che chiede poi un euro di mancia per aver "guardato" l'auto in sosta. Una pratica censurabile.

and.iii.